



Corsi on Line di Erba Sacra

CORSO ON LINE

FIORI DI BACH II° LIVELLO

Docente: Prof. Rocco Carbone

Lezione 1

Programma completo del corso:

Introduzione

Lezione 1: Concetti di Psicologia

Lezione 2: Alcune linee di sviluppo della psicoanalisi dopo Freud

Lezione 3: La medicina psicosomatica

Lezione 4: Fisiologia e significato delle emozioni

Lezioni 5/11: Monografie e tipologie dei 38 Fiori di Bach

La frequenza dei 3 corsi online sui Fiori di Bach (Corso Base, Floriterapia ed Emozioni, Floriterapia Energetica) consentono di ottenere il titolo di "MASTER IN FLORITERAPIA" a fini professionali



Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica di OPERA,
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it

PRIMA LEZIONE

Programma Corso Fiori di Bach II Livello

PRIMA LEZIONE

Concetti di psicologia

Freud e la Psicanalisi

Il metodo psicoanalitico

L'interpretazione dei sogni

Il complesso di Edipo

La nevrosi

Gli studi sull'isteria

La personalità: l'inconscio

La personalità: Es, Ego e Super Ego

L'apparato psichico

SECONDA LEZIONE

Alcune linee di sviluppo della psicoanalisi dopo Freud

Adler e la "psicologia individuale"

Jung e la "psicologia analitica"

Jung: miti e simbolismo

Principio delle quattro funzioni fisiche

L'Ansia e lo stress

I sintomi tipici dell'Ansia e dell'Attacco di panico

DAG – DAA – DAP

Reazione Attacco/Fuga

Sistema nervoso e Adrenalina

Sindrome Generale di Adattamento – GAS

Fase di Allarme

Fase di Resistenza

Fase di Esaurimento

Psico-neuro-endocrino-immunologia: PNEI

TERZA LEZIONE

La Medicina Psicosomatica

Scuole e pensiero in psicosomatica

Georg Groddeck

L'influenza di Georg Groddeck sulla psicoanalisi di Erich Fromm

Confronto fra i due autori su alcuni concetti fondamentali della psicoanalisi

a) Il concetto di inconscio

b) La psicoanalisi come teoria radicale

c) Il linguaggio verbale

d) Il linguaggio simbolico

e) Il linguaggio del corpo

f) L'alta considerazione del femminile

g) Aspetti dell'approccio clinico

Identificazione del linguaggio degli organi

La sincronicità

IO PENSO

IO SENTO

SEGNO

PRIMA LEZIONE

SIMBOLO

Pensiero lineare e pensiero circolare
La Dimensione d'Organo
Predisposizione ereditaria
Identificazione simbolica o archetipa
Locus minoris resistentiae
Le malattie e il significato psicosomatico

QUARTA LEZIONE

Fisiologia e significato delle Emozioni

Prospettive PNEI

Il sistema limbico

Neuroscienze. Basi biologiche delle emozioni

Sistema limbico e regolazione dello stress

Il Circuito Emozionale di Rocco Carbone

Mappa del circuito emozionale

Descrizione percorso

QUINTA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo della Paura e Panico: ASPEN- CHERRY PLUM-MIMULUS- ROCK CHESTNUT-ROCK ROSE

SESTA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo dell'Incertezza e Insicurezza : CERATO-GENTIAN-GORSE-HORNBEAM-CLERANTHUS-
WILD OAT

SETTIMA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo del Disinteresse per il Presente: CHESTNUT BUD-CLEMATIS-HONEYSUCKLE-
MUSTARD-OLIVE-WHITE CHESTNUT-WILD ROSE

OTTAVA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo dell'Isolamento e Solitudine: HEATER-IMPATIENS-WATER VIOLET

NONA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo dell'Ipersensibilità e Suggestionabilità: AGRIMONY-CENTAURY-HOLLY-WALNUT

DECIMA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo dello Sconforto e Disperazione: CRAB APPLE-ELM-LARCH-OAK-PINE-STAR OF
BETHLEHEM-SWEET CHESTNUT-WILLOW

UNDECISIMA LEZIONE

Monografie e tipologie dei 38 fiori di Bach

Gruppo del Dominio e Preoccupazione: BEECH-CHICORY-ROCK WATER-VERVAIN-VINE

Concetti di psicologia

Il termine "psicologia"^[2] deriva dal greco *psyché* (ψυχή)^[3] = spirito, anima e da *logos* (λόγος)^[4] = discorso, studio. Letteralmente la psicologia è quindi lo studio dello spirito o dell'anima. Il significato del termine, introdotto durante il XVI secolo, rimase immutato fino al XVII secolo, quando assunse il significato di "scienza della mente". Negli ultimi cento anni, il significato del termine è cambiato ulteriormente adeguandosi alle nuove prospettive e alla moderna metodologia. È interessante segnalare che iconograficamente *psyché* (ψυχή) può essere interpretato come farfalla: molte decorazioni di antichi vasi greci raffigurano con l'immagine di una farfalla lo spirito (anima) che esala nell'istante della morte. La **psicologia** è la scienza che studia i processi psichici e mentali, nelle loro componenti consce e inconsce, attraverso l'uso del metodo scientifico e/o appoggiandosi ad una prospettiva soggettiva intrapersonale. Tale studio riguarda quindi i processi intrapsichici dell'individuo, il comportamento umano individuale e gruppale, ed i rapporti tra il soggetto e l'ambiente. Il merito di aver fondato la psicologia come disciplina accademica spetta al tedesco Wilhelm Wundt (1832-1920). Questi raccolse e scrisse una mole gigantesca di materiale riguardante la nascente disciplina e, grazie alla sua cultura, riuscì a dare alla materia una base concettuale e un assetto organico. Wundt, nel 1873-74, pubblicò i "*Fondamenti di psicologia fisiologica*", opera considerata il primo trattato psicologico-scientifico della storia.^[11]



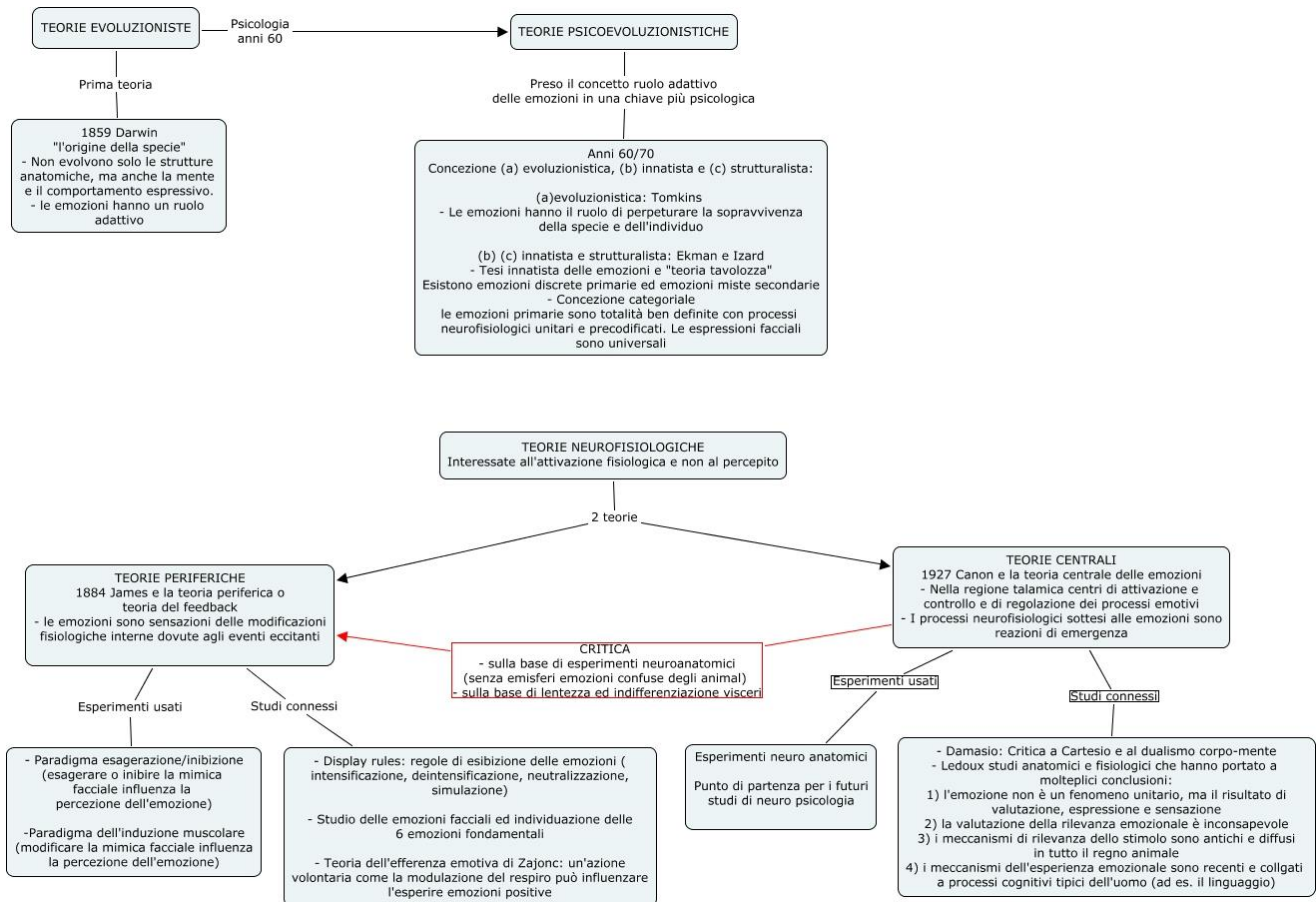
Nel 1875 Wundt divenne professore di filosofia a Lipsia e qui nel 1879 fondò un laboratorio di ricerca psicologica. A questo laboratorio affluirono da tutto il mondo allievi e scienziati, che compirono studi sui tempi di reazione, l'attenzione, le associazioni mentali e la psicofisiologia dei sensi. Per Wundt oggetto della psicologia doveva essere l'esperienza immediata, contrapposta all'esperienza mediata, che era invece oggetto delle scienze fisiche.^[12] Grazie a questa definizione e all'uso negli esperimenti di

PRIMA LEZIONE

un metodo rigoroso, si strutturò definitivamente la psicologia, intesa come disciplina scientifica e accademica. Per l'impegno e gli studi, Wundt è acclamato come il fondatore della psicologia. Attualmente la psicologia è una disciplina composita; i suoi metodi di ricerca sono sperimentali (di laboratorio o sul campo) oppure etnograficamente orientati (ad esempio: alcuni approcci della psicologia culturale); hanno una dimensione individuale (ad esempio: studi di psicofisica, psicoterapia individuale, ecc.) oppure una maggiore attenzione all'aspetto sociale e di gruppo (ad esempio: lo studio delle dinamiche psicologiche nelle organizzazioni, la psicologia del lavoro, ecc.). Queste diversità di approccio hanno prodotto diverse sotto discipline psicologiche, con differenti matrici epistemologico-culturali di riferimento. La psicologia moderna può essere definita come la scienza che studia i rapporti che intercorrono tra un essere vivente (essere umano, ma anche animale) e l'ambiente in cui esso vive. Tali rapporti si possono solitamente esprimere in termini di esperienza e comportamento. La nascita della psicologia può essere fatta risalire al XVI secolo, con il tedesco Melantone, latinista e grecista. Per lui la psicologia era l'insieme di conoscenze filosofiche, letterarie e religiose sull'animo umano.

PRIMA LEZIONE

Tappe evolutive della psicologia



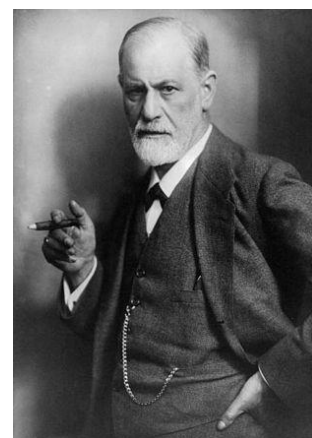
PRIMA LEZIONE

Freud e la Psicanalisi¹

Sigmund Freud nasce nel 1856 a Freiberg, in Moravia, da genitori ebrei. Trasferitosi a Vienna, allora capitale dell'impero austro-ungarico, si laurea in medicina e si dedica a ricerche sull'anatomia del sistema nervoso. Recatosi a Parigi nel 1885, studia con il celebre neuropatologo Jean Martin Charcot, assai noto per i suoi studi sull'isteria.



Tornato a Vienna prosegue gli studi con Josef Breuer:² si convince che non è possibile, almeno nello stato attuale della ricerca, studiare la mente e la sua patologia sulla base delle conoscenze relative al sistema nervoso. È in questi anni che, a seguito di ricerche sull'isteria e su altri fenomeni psicopatologici, nasce la psicoanalisi: questo termine è introdotto nel 1896 e, a cominciare dall'anno successivo, Freud sperimenta il metodo su se stesso, mediante una propria autoanalisi. Gradualmente la nuova teoria psicoanalitica si afferma, anche a seguito dei numerosi scritti che Freud pubblica. Sorge nel 1910 la Società Internazionale di Psicoanalisi, presieduta da Carl Gustav Jung, ma nascono anche i primi conflitti con i fautori delle altre versioni del metodo psicoanalitico: Alfred Adler e lo stesso Jung. Fino alla fine della sua esistenza Freud continua a elaborare la propria teoria, introducendo nuovi concetti e nuove sistemazioni nei numerosi scritti che pubblica.



¹ Opere principali: *Studi sull'isteria* (1895 in collaborazione con Breuer), *Le origini della psicoanalisi. Lettere a Fliess* (1887-1902), *L'interpretazione dei sogni* (1900, opera in cui viene compiutamente formulata la teoria psicoanalitica), *Psicologia della vita quotidiana* (1901), *Tre saggi sulla vita sessuale* (1905), *Motto di spirito* (1905), *Il piccolo Hans* (1909), *L'uomo dei topi* (1909), *Totem e tabù* (1912-13), *Introduzione alla psicoanalisi* (1915-17), *Metapsicologia* (1915-17), *Al di là del principio di piacere* (1920), *L'io e l'es* (1922), *Autobiografia* (1925), *Il problema dell'analisi dei non medici* (1926-27), *L'avvenire di un'illusione* (1927), *Il disagio della civiltà* (1929), *Casi clinici* (1932), *Analisi terminabile e analisi interminabile* (1937), *Costruzioni nell'analisi* (1937), *L'uomo Mose è la religione monoteistica* (1934-38).

² **Josef Breuer** (Vienna, 1842-1925): medico e psichiatra austriaco. Studioso di fisiopatologia della respirazione e del senso dell'equilibrio, dedicatosi alla psichiatria, fu uno dei primi a trattare casi d'isteria con l'ipnosi: precursore delle teorie freudiane negli studi sui fenomeni psicodinamici, fu l'antesignano con Sigmund Freud della psicoanalisi.

PRIMA LEZIONE

A seguito dell'annessione dell'Austria alla Germania nazista è costretto a emigrare nel 1938 a Londra dove, a causa di un cancro alla mascella che si era manifestato nell'ormai lontano 1923, muore sul finire del 1939, quando da poche settimane era scoppiata la seconda guerra mondiale. Mentre sta abbandonando l'originaria ipotesi secondo cui i disturbi mentali sarebbero prodotti da alterazioni del sistema nervoso, Freud viene a contatto con Josef Breuer che propone il metodo catartico (dal greco katharsis, "purificazione"). L'ipotesi che sta alla base di questo metodo è quella secondo cui il disturbo mentale ha origine da un trauma psichico, ossia da una violenta impressione subita nel passato, cui non era corrisposta una scarica emotiva sufficientemente forte da estinguerne gli effetti. Questa "scarica emotiva" è denominata "abreazione." Il metodo consiste nel sottoporre il paziente a ipnosi per ricondurlo nel passato facendogli rivivere il trauma causa del conflitto, e successivamente nel facilitare uno sfogo emozionale liberatorio. La caratteristica essenziale di questo metodo consiste nell'uso dell'ipnosi (per altro già praticata da Charcot). Anche Freud, in questa fase della sua formazione, sostiene la validità del trattamento ipnotico, in seguito rifiutato dal metodo psicoanalitico. Su un punto importante egli si discosta da Breuer: infatti, secondo Breuer i traumi non sono ricordati dal paziente in origine, in quanto egli ignora l'antefatto storico che può essere avvenuto nei primi anni di vita, perché vissuti in una condizione semi-ipnotica. Freud ritiene, invece, che i traumi non sono ricordati non perché il soggetto in qualche modo non vuole ricordarli, ma perché essi sono rimossi: la rimozione è quel processo per cui un certo contenuto della vita psichica è allontanato dalla coscienza, perché la coscienza non è in grado di mantenere il proprio equilibrio di fronte alla consapevolezza di esso. Con la rimozione emerge quello che sarà il concetto fondamentale della psicoanalisi freudiana, il concetto d'inconscio. L'inconscio comprende tutto ciò che la mente logica rifiuta di conoscere, e che per una sorta di sopravvivenza deposita in un antro della mente affinché la vita segue il suo corso. Esso, tuttavia, si manifesta, "elicit" inaspettatamente in maniera non esplicita, in determinate manifestazioni: sogni, lapsus, errori involontari, dimenticanze, disturbi di associazione. Emerge, dunque, la necessità di mettere a punto un metodo per risalire da questi sintomi manifesti ai contenuti latenti dell'inconscio.

PRIMA LEZIONE

Abbandonata l'ipotesi del trauma semi-ipnotico e introdotto il concetto di rimozione, Freud si distacca ulteriormente da Breuer. Egli giunge a sostenere che il trauma da cui ha origine il disturbo mentale è sempre un incidente di natura sessuale, una seduzione, più o meno grave o più o meno esplicita, subita dal bambino ad opera di un adulto. La seduzione infantile, dunque, è la causa originaria del disturbo psichico. Se in origine il conflitto è stato vissuto con disgusto la forma che ne deriva è l'isteria, cioè quella forma che si manifesta in violenti sintomi corporei, quali paralisi, accessi convulsivi, scatti di rabbia e disturbi sensoriali. Se, invece, il conflitto è stato vissuto con piacere, la forma patologica che si manifesta è la nevrosi compulsiva, caratterizzata sensi di colpa con pensieri o comportamenti ossessivi, che il paziente si sente forzato a compiere.

Il metodo psicoanalitico

Il metodo psicoanalitico, messo a punto da Freud, consiste nel far sì che il paziente, attraverso il colloquio clinico con l'analista, possa seguire le libere associazioni d'immagini, idee o ricordi, che si formano nella coscienza. Queste associazioni gradualmente potranno far emergere alla coscienza il contenuto rimosso che già si manifesta implicitamente nei vari sintomi; in tal modo si verrà a ricostruire l'evento traumatico che ha dato origine alla malattia mentale. La conoscenza di questo avrà l'effetto di dissolvere il sintomo patologico che l'inconscio produce sulla coscienza e di condurre così il paziente alla guarigione.

Affinché il colloquio, che l'analista conduce ponendo domande al paziente, possa far emergere l'inconscio, è necessario che tra il paziente e l'analista si instauri un particolare rapporto, denominato *transfert*, o *traslazione*. Il *transfert* consiste in un attaccamento che il paziente manifesta nei confronti dell'analista, della stessa natura di quello che nella prima infanzia provò nei confronti delle figure parentali, ossia dei genitori o di coloro con cui il soggetto aveva stabilito il legame affettivo più intenso. Se questo *transfert* non si realizza, il trattamento psicoanalitico non può conseguire alcun risultato terapeutico.

All'uopo, Freud non adduce particolari argomentazioni scientifiche o filosofiche a sostegno del proprio metodo. In un'opera matura come *l'Introduzione alla psicoanalisi* affermerà che il metodo psicoanalitico è assunto come un'ipotesi di lavoro che sarà convalidata, più che

PRIMA LEZIONE

dalle argomentazioni a suo favore, dai risultati positivi che grazie a essa è possibile ottenere nella terapia dei disturbi mentali.

L'interpretazione dei sogni

Prima di Freud il sogno era per lo più interpretato come un riflesso psichico di processi organici che si verificano negli organi corporei e che sono la conseguenza di una rivisitazione di fatti ed avvenimenti non definitivamente compiuti. Nella cultura popolare erano diffuse interpretazioni magiche e superstiziose: inoltre, il sogno spesso è interpretato come evento premonitorio (v. gli studi di K. G. Jung).

Secondo Freud il sogno è uno dei sintomi attraverso cui si manifesta l'inconscio; esso consiste nell'appagamento di un desiderio la cui natura è, al fondo, riconducibile alle pulsioni sessuali, ossia, in senso lato, tendenti al piacere corporeo.

Una volta posto che il sogno deve essere trattato come un sintomo, alla teoria psicoanalitica si pongono due compiti: vedere come si possa risalire dal sogno, così come esso si manifesta alla coscienza, al contenuto inconscio che ne



costituisce l'origine; spiegare, all'opposto, come il contenuto latente dell'inconscio possa produrre il sogno. Per quanto riguarda il primo dei due problemi indicati la soluzione è nel metodo delle libere associazioni. Seguendo, infatti, la catena dei pensieri e delle immagini che, spontaneamente e senza alcuna connessione di ordine logico, si forma nella coscienza, il soggetto, eventualmente guidato dall'analista, potrà infine trovare quel

PRIMA LEZIONE

significato latente che fornisce una spiegazione convincente del sogno. L'intervento dell'analista è richiesto ogniqualvolta i meccanismi di rimozione ostacolano l'emergere del desiderio latente. La formazione del sogno sulla base dei contenuti latenti operanti nell'inconscio è spiegata mediante la teoria del lavoro onirico. Con quest'ultima espressione s'intende il processo per cui il contenuto latente è trasformato nel contenuto onirico manifesto, quello cioè che si palesa alla coscienza nel sogno.

Gli aspetti fondamentali di questo processo sono quattro:

1. la **condensazione**: una stessa immagine onirica può condensare in sé una
2. **la molteplicità di significati**, tra loro anche reciprocamente contraddittori; il sogno è, dunque, assai più povero dei contenuti inconsci che a esso corrispondono;
3. **lo spostamento**: ciò che nel contenuto latente costituisce il significato fondamentale del sogno è spostato, nel contenuto onirico manifesto, su un elemento marginale; nell'interpretazione del sogno, pertanto, gli elementi decisivi devono essere cercati in ciò che è apparentemente secondario e insignificante;
4. **la raffigurazione dei nessi logici mediante connessioni d'immagini**: le operazioni logiche astratte compiute dal pensiero sono rappresentate nel sogno sempre per mezzo d'immagini concrete; per esempio la negazione è raffigurata mediante un'immagine invertita rispetto al modo in cui di regola si presenta nella realtà;
5. **l'elaborazione secondaria**: con essa il pensiero vigile semidestato riporta ordine nel materiale confuso del sogno e conferisce a esso una parvenza di logicità.

Nella *Psicopatologia della vita quotidiana* Freud sostiene che manifestazioni sintomatiche dell'inconscio sostanzialmente analoghe a quelle dei sogni sono i *lapsus*, le dimenticanze, gli errori del comportamento, in particolare del linguaggio, dall'apparenza banale e insignificante. Essi, in realtà, sono prodotti dall'interferenza dell'inconscio sulle intenzioni cosce e possono guidare, al di là della loro apparenza falsamente innocente e casuale, alla scoperta di ciò che la coscienza, quando è pienamente vigile, tende a rimuovere.

PRIMA LEZIONE

La sessualità³

Fin dal momento in cui ha cominciato a distaccarsi da Breuer, Freud ha sostenuto il carattere sessuale del trauma che dà origine alla malattia mentale. La teoria del trauma è abbandonata nello sviluppo del pensiero di Freud; tuttavia il primato della sessualità resterà una costante del suo pensiero, soggetta a continui approfondimenti e rielaborazioni. La sessualità è indagata da Freud secondo un approccio completamente nuovo rispetto alle tradizioni dell'Europa cristiana. Essa, infatti, non è più finalizzata alla riproduzione; piuttosto, l'impulso è diretto verso il piacere corporeo, che è legato alla corporeità come tale e che non ha la sua sede elettiva in alcun organo specifico. Questa ricerca del piacere corporeo, detta da Freud "libido" (dal latino *libido*, piacere, desiderio), essendo espressione del corpo, è già presente fin dalla nascita. Le fasi dello sviluppo sessuale sono caratterizzate dalle diverse zone erogene in cui nel corso della maturazione si localizza la libido.

Fase orale. Nel neonato la ricerca del piacere si localizza intorno alla bocca, in quanto, in quel periodo, egli è dedito principalmente alla suzione del latte.

Fase sadico-anale. Quando il bambino comincia a sviluppare la dentatura e la muscolatura e, parallelamente, acquista il controllo delle funzioni sfinteriche, il piacere e l'attenzione si sposta verso quelle zone del corpo che emergono in questo periodo. Essa si caratterizza per la comparsa di tendenze aggressive e di tendenze "favorevoli agli oggetti", volte a conservare e a possedere; questo si spiega in relazione al fatto che ora il bambino sta acquistando il controllo delle funzioni digestive ad opera della volontà, e quindi, simbolicamente, attraverso la deglutizione: ingoiare esprime il contenimento e l'acquisizione. L'attaccamento dell'adulto per il possesso dell'oro e del denaro è un residuo dell'interesse, che il bambino sperimenta nella fase anale, per le proprie feci.

Fase fallica. L'impulso erotico (che è ancora autoerotico, in quanto focalizzato sul proprio corpo) si indirizza al pene. Questo, non essendosi ancora sviluppata la coscienza della differenza sessuale, non è avvertito come organo specificamente maschile; la bambina,

³ Freud S, *Sessualità e vita amorosa*, Edizioni GTE Newton, Roma, 2004.

PRIMA LEZIONE

infatti, non avverte alcuna differenza sostanziale tra il suo corpo e quello del bambino di sesso maschile.

Fase genitale. In queste prime tre fasi la ricerca del piacere è centrata, come già si è detto, sul proprio corpo. Nello sviluppo successivo compaiono i primi interessi oggettivi, ossia la ricerca del soddisfacimento in qualcosa di esterno. Inizialmente l'oggetto a cui si indirizza la libido è, per entrambi i sessi, la madre. Quando, in seguito, la bambina percepisce la propria differenza rispetto al maschio, gli oggetti libidici saranno diversi per i due sessi: il padre per la bambina e la madre per il bambino. Con la concentrazione del piacere nella zona genitale e l'attenzione di attrazione rivolta verso gli altri, il bambino proietta i desideri verso la madre e si ha, quindi, l'insorgenza del complesso di Edipo.⁴

Questo amore, prima che sopravvenga la rimozione, ha un carattere apertamente sessuale.

Il complesso di Edipo

Il desiderio sessuale del bambino nei confronti del genitore del sesso opposto ha nella teoria di Freud un'importanza centrale. Con esso, infatti, si scatenano quei processi di rimozione che potranno determinare nella vita adulta il disturbo mentale. L'attenzione di Freud è dedicata prevalentemente al bambino di sesso maschile. Questi entra in competizione con il padre per il possesso della madre; all'opposto, la bambina avverte la madre come propria rivale nel suo affetto verso il padre. Il bambino, tuttavia, sperimenta la propria inferiorità nei confronti del rivale e, in seguito a ciò, abbandona la carica oggettuale, ossia l'attrazione libidica, nei confronti dell'altro genitore.

Il superamento dell'attrazione edipica avviene attraverso l'identificazione del bambino con



⁴ Edipo, il personaggio della tragedia di Sofocle che uccide il padre e sposa la madre.

PRIMA LEZIONE

il genitore del proprio sesso, quello stesso che poco prima era percepito come rivale. La paura del padre, che in precedenza si spingeva nella fantasticheria del bambino fino a

temere di subire la castrazione, cede il campo all'interiorizzazione del divieto. Ora non è più un'autorità esterna quella che proibisce l'accoppiamento con la madre ma è, piuttosto, una coscienza che "parla" dall'interno. Si è formato, in tal modo, il Super-io. Questa formazione resterà in atto per tutta la vita e detterà al soggetto la norma morale, "censurando" i pensieri e i comportamenti che potrebbero venire in urto con il sistema delle proibizioni.

Il bambino piccolo è notoriamente amorale, non possiede inibizioni interiori contro i propri impulsi che desiderano il piacere. La funzione che più tardi assume il Super-io è dapprima svolta da un potere esterno, dall'autorità dei genitori. I genitori esercitano il loro influsso e governano il bambino mediante la concessione di prove d'amore e/o la minaccia di castighi. Questi ultimi dimostrano al bambino la perdita d'amore, quindi, sono temuti. Si instaura un'an-goscia reale che è la precorritrice della futura angoscia morale; finché essa domina, non c'è bisogno di parlare di Super ego e di coscienza morale.

La nevrosi⁵

Con il termine nevrosi Freud indica, in generale, quella malattia mentale la cui causa è puramente psichica e che non può essere, pertanto, spiegata sulla base di disturbi o lesioni organiche. Per spiegare la genesi della nevrosi è necessario, secondo Freud, considerare il flusso della libido, ossia dell'originaria energia pulsionale radicata nell'esempio, e osservare verso quali oggetti essa si dirige. In generale risulta che la nevrosi ha origine dal fatto che, per necessità di varia natura e spesso difficilmente eliminabili, la libido è ostacolata e non può trovare soddisfazione nell'oggetto verso cui spontaneamente si dirige. In questo quadro di sistematizzazione generale della teoria, Freud chiama processo primario la tendenza a dare libero e immediato soddisfacimento alle pulsioni, mentre è detta processo secondario la tendenza, imposta dal mondo esterno

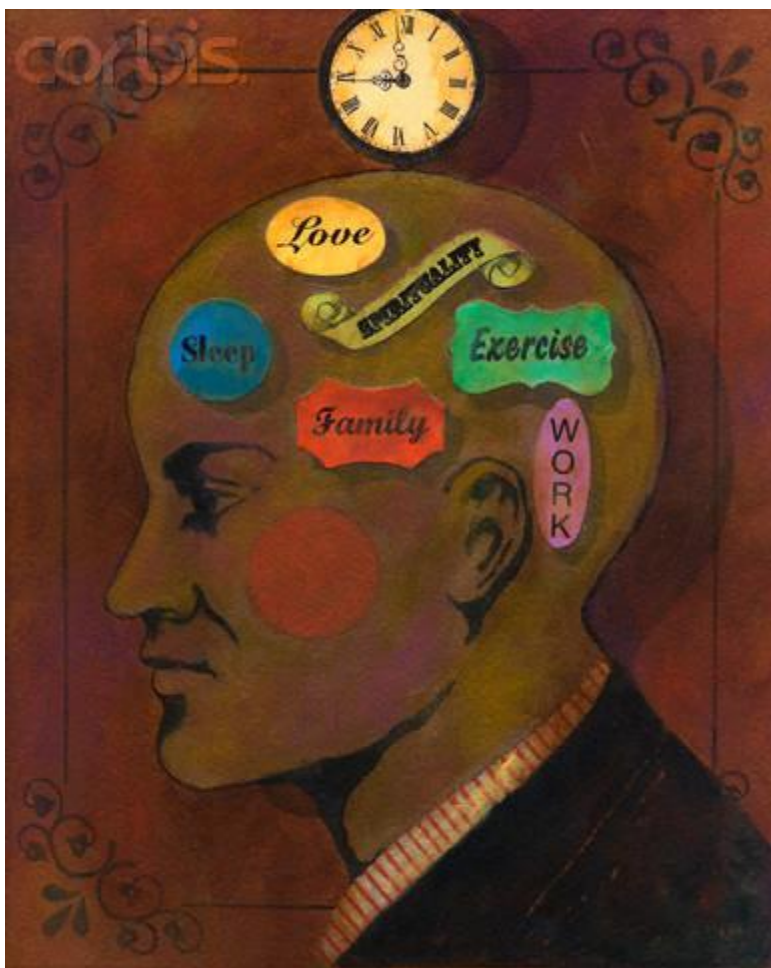
⁵ Freud S., *Psicopatologia della vita quotidiana*, Edizioni GTE Newton, Roma, 2005.

PRIMA LEZIONE

al soggetto, a deviare il flusso dell'eccitamento verso altri oggetti, non più desiderati spontaneamente, ma scelti sotto la direzione del pensiero. La nevrosi, dunque, sorge dal conflitto tra queste tendenze contrapposte, che talvolta sono dette, rispettivamente,

pulsioni sessuali e pulsioni dell'Io. Questa, però, è soltanto una teoria generale della nevrosi. Più in concreto la malattia mentale sorge nei casi in cui il conflitto edipico non è risolto mediante l'identificazione interiore con la figura del genitore dello stesso sesso.

Poiché il conflitto non è risolto per questa via, che è quella della normalità, e poiché d'altra parte persiste la proibizione a soddisfare l'impulso sessuale rivolto verso il genitore del sesso opposto, la libido, di fronte a questi ostacoli, regredisce a fasi dello sviluppo sessuale in precedenza già superate, cioè a quella fallica, a quella sadico-anale o a quella orale. Se tale regressione conduce a una focalizzazione del piacere nelle zone erogene proprie della sessualità infantile, si verificano, allora, le varie perversioni sessuali: esse consistono, in



sostanza, in un ritorno alla sessualità di tipo infantile (non per nulla Freud definisce il bambino "perverso polimorfo"). Più spesso le tendenze sessuali infantili sono censurate dal Super-io e allontanate dall'area della coscienza attraverso i processi della rimozione. Esse, in tal modo, operano nell'inconscio ed entrano in conflitto con le istanze sociali e morali della vita adulta, determinando così il sorgere del sintomo nevrotico. La nevrosi appare pertanto come una difesa nei confronti d'impulsi sessuali infantili, ossia perversi. Quando, poi, la libido deviata dal suo sviluppo naturale, che è sempre, secondo Freud, quello della

PRIMA LEZIONE

normale vita sessuale, anziché dirigersi sugli "oggetti" propri della sessualità infantile, si distoglie in generale dagli "oggetti" e rifluisce in forma narcisistica verso l'io, sorgono quelle patologie più gravi, denominate psicosi e

caratterizzate dai vari sintomi della follia. Non sempre la deviazione della libido produce la perversione o la nevrosi. Di regola la pulsione sessuale distolta dall'attrazione edipica verso il genitore del sesso opposto, prima di ricadere verso gli oggetti legati alla sessualità infantile, cerca di trovare sfogo nella fantasia. Questo processo è denominato introversione: e spesso è un passaggio intermedio che conduce alla formazione dei sintomi nevrotici. In alcuni casi non certo molto frequenti, tuttavia, l'intro-versione dà luogo alla produzione artistica. Perché ciò accada, è necessario che intervenga in misura decisiva la sublimazione, che consiste nel volgere gli impulsi originariamente sessuali verso mete sociali più nobili e più elevate. Non solo il genio artistico è alimentato da pulsioni che in origine sono di natura sessuale; esso, in realtà, scaturisce da una conformazione mentale che è assai prossima a quella della nevrosi. Le nevrosi attuali derivano da traumi avvenuti in età adulta legati alla vita sessuale. Le psiconevrosi derivano invece da fatti e da fantasie comparsi in periodo infantile che vengono rimossi; ovvero dal fallimento della rimozione a causa di un Io debole, abbiamo le psiconevrosi isteriche, fobiche e ossessive.

La **nevrosi isterica** deriva da fantasie seduttive infantili, portano al concepimento di un fatto subito (vero o di fantasia). Attraverso la "conversione" avviene una soluzione di compromesso (sintomo isterico) tra la quota d'affetto e l'Io.

La **nevrosi ossessiva** avviene quando la quota d'affetto per "isolamento" viene deviata ad un oggetto atto a censurarla.

La **nevrosi fobica** avviene per "spostamento", devia l'angoscia dell'oggetto d'amore ad un altro. In quest'ottica la malattia (paralisi, tic, ecc.) come mezzo per attirare l'attenzione o affermarsi è un esempio di isteria. Gli hobbies come il collezionismo o il giardinaggio possono essere concepiti come "ossessioni normali" (a titolo di esempio). Le fobie non fanno altro che sostituire il vero destinatario di una angoscia. Se per esempio il destinatario è il padre, lo spostamento avviene perché la mente non concepisce l'angoscia verso colui nel quale ci identifichiamo, ecc.

PRIMA LEZIONE

Gli studi sull'isteria⁶

Gli studi sui fenomeni isterici, che Freud compie con altri studiosi, costituiscono un momento cruciale per la psichiatria di fine Ottocento e inizio Novecento: la medicina ufficiale, infatti, tendeva a considerare validi solo gli stati psiconevrotici che poggiavano su traumi fisiologici-patologici, e a non considerare affatto i disturbi – come l'isteria – non riconducibili a lesioni organiche. Nonostante tale limitazione, l'isteria aveva attirato l'attenzione di un gruppo di medici, di cui facevano parte Charcot (1825-1893) e Breuer (1842-1925). Charcot aveva sperimentato l'ipnosi come cura dei sintomi isterici, per controllare la malattia grazie alla suggestione. Breuer non si limitava a inibire i sintomi isterici, ma utilizzava la terapia ipnotica per riportare alla mente avvenimenti dolorosi che erano stati completamente dimenticati: avevano, infatti, notato che il "superamento delle amnesie" riguardanti eventi della vita del paziente permetteva al paziente stesso di rimuovere, contemporaneamente, anche le "cariche emotive" legate a tali eventi. Ecco un esempio pratico di questo metodo. Nel caso di Anna O., un'isterica gravemente ammalata, curata da Breuer, fra gli altri sintomi (paralisi motorie, turbe della vista e dell'udito, tosse nervosa, anoressia, afasia) vi era pure una caratteristica idrofobia acuta (paura di bere). Mediante l'ipnosi, Breuer aveva scoperto che la paziente, avendo scorto da bambina il cane della governante (verso la quale nutriva sentimenti di ostilità) bere in un bicchiere, aveva provato un forte senso di repulsione. Pur avendo rimosso quell'epi-sodio, la paziente manifestava sintomi idrofobici, che erano spariti soltanto quando Breuer, in virtù dell'ipnosi, li aveva portati alla coscienza. Freud pubblica il caso nell'opera *Studi sull'isteria* (1895) e diviene, così, collaboratore di Breuer. Insieme, i due medici mettono a punto il cosiddetto "metodo catartico" (vedi "catarsi"), con il quale cercano di provocare nel paziente una scarica emotiva (abreazione) che lo liberi dai disturbi legati al ricordo che si era fatto emergere. Successivamente, Freud continua i propri studi autonomamente: cercando di capire le ragioni dell'isteria, scopre che ogni nevrosi ha alla propria origine un conflitto di forze psichiche inconsce, ossia indipendenti dalla consapevolezza del soggetto.

⁶ Freud S., *Psicanalisi dell'isteria e dell'angoscia*, Edizioni GTE Newton, Roma, 2003.

PRIMA LEZIONE

Le nevrosi hanno sintomi psicogeni, cioè indipendenti dall'organismo, e riconducibili esclusivamente all'attività psichica.

La personalità: l'inconscio

Prima della rivoluzione psicanalitica si identificava la "psiche" con la coscienza. Freud arriva ad affermare che la maggior parte della vita psichica si svolge al di fuori della coscienza, cioè oltre il controllo consapevole del soggetto.

Il conscio (la coscienza), infatti, non è che la punta dell'iceberg, ossia la manifestazione visibile, dell'inconscio. Anzi, l'inconscio è eletto a punto di vista privilegiato da cui osservare l'uomo.

L'inconscio è diviso da Freud in due zone:

- **preconscio:** è l'insieme dei ricordi momentaneamente inconsci, ma che, con uno sforzo di attenzione, possono emergere;
- **rimozione:** è l'insieme dei ricordi stabilmente inconsci, per far emergere i quali sono necessarie tecniche specifiche.



Freud, dunque, fa coincidere l'inconscio con

l'insieme delle rimozioni e si pone la seguente domanda: *come è possibile superare le resistenze che sbarrano al rimosso l'accesso alla coscienza?*

In un primo momento Freud utilizza l'ipnosi, ma con scarsi risultati. Elabora quindi un metodo nuovo: quello delle "libere associazioni." Tale metodo tende a rilassare il paziente, che si trova coricato su un divano, e, senza forzarlo, lo mette in condizioni di abbandonarsi al corso dei propri pensieri, che l'analista cerca di collegare col materiale rimosso che vuole far emergere. Abbagnano spiega questo metodo con una frase incisiva e chiara: «... Il materiale rimosso che si vuole portare alla luce [...] funge da sorta di campo gravitazionale verso cui sono irrimediabilmente attratti i pensieri del soggetto analizzato.»

Il metodo associativo presenta però alcune difficoltà. Perché esso sia efficace, è necessaria una totale collaborazione da parte del paziente e del medico.

PRIMA LEZIONE

Tra le forme di collaborazione da parte del paziente spicca il fenomeno del transfert, ossia il trasferimento o traslazione (inconsapevole, inconscia), sulla persona del terapeuta, di stati d'animo ambivalenti (cioè sia amore che odio) provati dal paziente durante l'infanzia nei confronti dei genitori. Quando il transfert è positivo, diviene un elemento molto utile, in quanto il paziente tende a cercare l'approvazione dello psichiatra, provando una sorta di attaccamento amoroso nei suoi confronti.

Freud stesso, a proposito del transfert, scrive: *Il paziente scorge nell'analista un ritorno – reincarnazione – di una persona importante della sua infanzia, del suo passato, e perciò trasferisce su di lui sentimenti e reazioni che sicuramente spettavano a questo modello. [...] Finché è positiva, la traslazione ci rende i migliori servigi. Essa modifica tutta la situazione analitica, lasciando in disparte l'intento razionale di guarire e liberarsi dalle sofferenze. In suo luogo subentra l'intenzione di piacere all'analista.*

La personalità: Es, Ego e Super Ego

Dopo la scoperta dell'inconscio, Freud rinnega la concezione intellettualistica dell'Io come un'unità semplice e riconducibile all'Io cosciente. Sostiene, invece, che la psiche è un'unità complessa, costituita da precise componenti diversamente ordinate e dotate di funzioni differenti: i cosiddetti "luoghi della psiche", intesi metaforicamente come sue divisioni.

Nel corso della sua carriera, Freud elabora due topiche (studi sui "luoghi della psiche", i topoi):⁷

- a) Prima Topica (1900). I topoi della psiche sono: Conscio, Preconscio e Inconscio.
- b) Seconda Topica (1920): I topoi della psiche sono: Es, Ego e Super Ego e costituiscono la più rilevante e famosa delle due topiche.

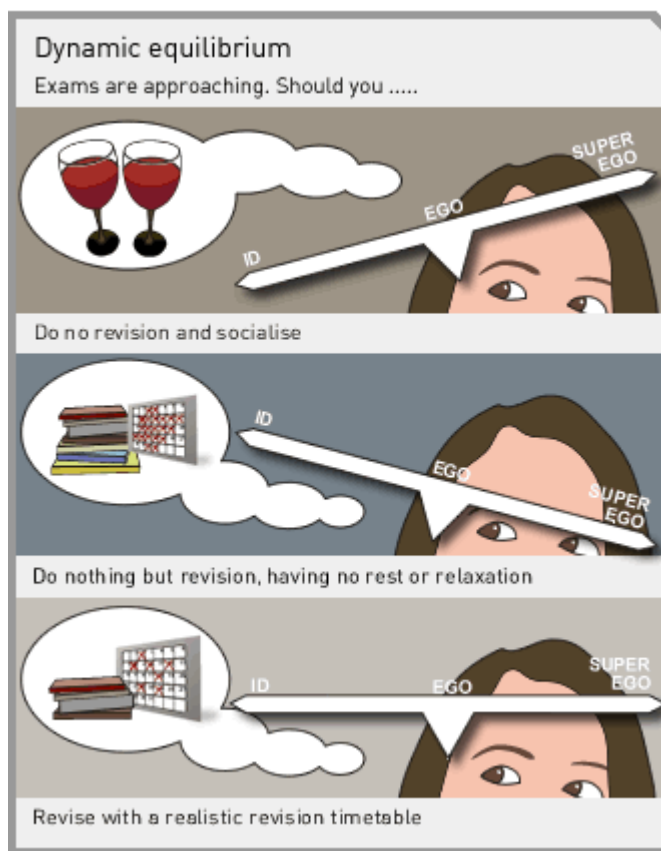
La seconda topica incontrò molto successo nei seguaci di Freud, e divenne, così, quella definitiva.

⁷ Freud S., *Psicologia. L'interpretazione dei sogni*, Edizioni GTE Newton, Roma, 2005.

PRIMA LEZIONE

Ego

È la parte organizzata e razionale della psiche, che deve fare i conti con i suoi tre "padroni": l'Es, il Super Ego e la realtà esterna. Deve equilibrare le pressioni, che derivano dall'Es e dal Super-io, di natura opposta. Deve stabilire l'armonia tra le forze e gli impulsi che agiscono in lui e su di lui. Freud afferma: *Spinto dall'Es, stretto dal Super Ego, respinto dalla realtà, l'Ego lotta per venire a capo del suo compito economico di stabilire l'armonia.* È importante notare che il tipo di rapporto tra l'Ego e gli altri luoghi della psiche determina la condizione di normalità o di nevrosi: un individuo il cui Ego riesca a gestire il conflitto tra Es e Super Ego è un individuo normale, mentre in determinati individui l'Es è più forte del Super Ego o viceversa e questo genera una nevrosi o altri disturbi. Sostanzialmente in ogni istante e per ogni decisione l'Ego è spinto dall'Es a seguire l'istinto, è compresso dal Super Ego, limitato, bloccato dalle regole. Infine, i luoghi della prima topica non corrispondono ai luoghi della seconda, avendo le due topiche diversi criteri di divisione e finalità. Bisogna quindi evitare di confonderle, oppure di far corrispondere i termini dell'una a quelli dell'altra.



Super Ego

Il Super Ego esprime la "coscienza morale", è il censore della psiche, del comportamento. È l'insieme delle regole e delle proibizioni acquisite all'individuo dall'educazione, dalla

PRIMA LEZIONE

religione e dalle regole sociali. È il luogo della moralità, dell'etica e della deontologia (valori e termini sconosciuti nella società odierna che dovrebbero guidare le scelte della politica i comportamenti nelle professioni e il rispetto verso gli altri). Esprime un controllo sull'Ego molto stretto e condizionante: un eccesso di controllo entra in conflitto con l'Ego⁸ orientando l'individuo verso disturbi di tipo compulsivo-depressivo.

Es

L'Es, in lingua tedesca, indica il pronome personale neutro di terza persona singolare, corrispondente al nostro pronome esso. Freud lo definisce: *"un calderone di impulsi ribollenti", è la sede degli stimoli umani*. Non conosce "né il bene, né il male, né la moralità", ma obbedisce unicamente "all'inesorabile principio del piacere." È a-causale, a-spaziale e a-temporale, e in esso impulsi contraddittori convivono l'uno accanto all'altro. Questa sua caratteristica rende l'Es la fonte espressiva dei nostri desideri più reconditi ed il vocabolario del nostro linguaggio inconscio. Dalla lettura e interpretazione del linguaggio inconscio si è sviluppata la moderna Programmazione neurolinguistica (PNL) e la Comunicazione Analogica. L'azione dell'Es si esprime con una spinta trasgressiva pulsionale verso l'Ego, si manifesta in modo istintivo e istintuale, un eccesso di spinta dell'Es rende l'individuo libertino e amorale: *Lascia libero di agire l'animale che c'è in noi*. Il conflitto con l'Ego orienta l'individuo verso disturbi di tipo isterico e nevrotico.

L'apparato psichico

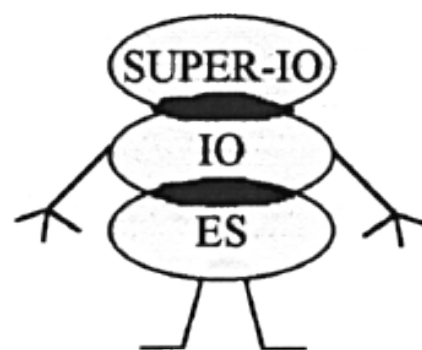
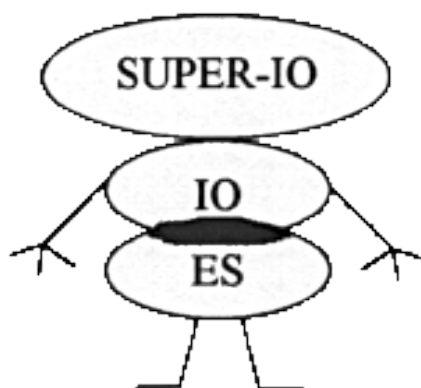
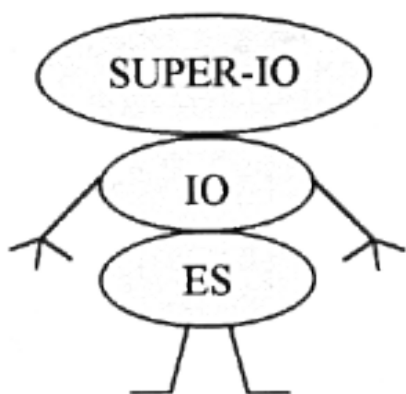
Il concetto di Es, ripreso e introdotto nel linguaggio della psicoanalisi da Georg Groddeck⁹, è il fondamento della persona psichica; è l'espressione psichica dei bisogni pulsionali che provengono dal corpo. L'Es è inconscio, in quanto la coscienza si forma sulla base di esso come prodotto derivato. Esso è, inoltre, totalmente privo di logicità, cioè di pensiero astratto, e di moralità.

⁸ Vedi Schema Rimozione elaborato e ideato dall'Autore (N.d.E.)

⁹ **Georg Groddeck** (1866 – 1934) medico e psicoanalista tedesco, è considerato il fondatore della medicina psicosomatica.

PRIMA LEZIONE

L'Ego è la parte più superficiale dell'apparato psichico: si costituisce come mediazione tra i bisogni pulsionali propri dell'Es e i rapporti col mondo esterno. All'Ego appartengono la percezione e la coscienza; l'origine di tutti i processi che vengono espletati dall'Io provengono dall'Es. Per questo suo rapporto e radicamento dell'Ego con l'Es, e la comunicazione tra essi, rende l'Io una sorta di forma espressiva dell'inconscio. Il sistema di controllo e censorio che decodifica il passaggio dalle pulsioni (elicitazioni delle emozioni) dell'Es all'Io è costituito dal Super Ego. Questo fenomeno di elicitazione può subire un feed-back respingendo nell'inconscio ciò che la coscienza morale non può tollerare. In ogni caso, in questa successiva elaborazione del pensiero freudiano identifica l'inconscio non solo come prodotto della rimozione, ma come lo stato originario dell'attività psichica legata ai bisogni archetipi di matrice somatica (vedi Schema Percorso emozionale).



GUIDA ALLO STUDIO Fiori di Bach Livello II°

Monografie delle Tipologie dei Fiori di Bach Aspetti Olistici-Psicosomatici



PRIMA LEZIONE

Si consiglia di studiare questo argomento successivamente allo studio del corso base, Fiori di Bach I° livello e degli argomenti inseriti nella lezione di approfondimento relativa alla “Lettura del corpo in psicosomatica” che darà le necessarie nozioni per un’interpretazione dei tipi floreali in chiave olistica, dove il corpo, la mente e le nostre emozioni vengono rappresentate in una veste unitaria inscindibile. Tali interpretazioni non intendono sostituire la valutazione e lo studio psicologico di un individuo, bensì, vogliono contribuire a comprendere il linguaggio del disagio dei nostri stati d’animo, che molto spesso, rappresenta una richiesta di aiuto e comprensione del nostro essere interiore.

Le schede di seguito riportate sono state concepite ed elaborate per avere una monografia completa per ogni tipologia di fiore, le informazioni e i contenuti hanno carattere didattico e divulgativo delle tipologie floreali, rimandando all’intervento professionale dello psicologo, del medico o del farmacista, qualsiasi valutazione di tipo terapeutico. Lo scopo principale è la conoscenza e la divulgazione del pensiero bachiano, ed ognuno potrà applicare il metodo per una crescita personale e nell’ambito della propria attività e competenza.

Le schede sono suddivise secondo:

Tipologia, carattere, sensibilità

Sindrome Generale di Adattamento - Reazione di Seyle

Struttura Psicodinamica dell’Io

LIVELLO della PERSONALITA’

Disturbi psicosomatici

In questa sezione sono riportati i possibili disturbi e sintomi che possono derivare da una conflittualità

Qualità

In questa sezione viene esaltata le qualità che un trattamento floreale può sviluppare: sentimenti, affetti, moderazione, tolleranza, comprensione, ecc.

PRIMA LEZIONE

WHAT'S ON A MAN'S MIND

